



L'INTERVISTA
BRUNELLA SCHISA

Il thriller senza un capitolo

È L'ULTIMA SORPRESA DEL FRANCESE
FRANCK THILLIEZ, CHE ORA TRATTA
DI UN RAPITORE SERIALE DI BAMBINI



STEFANO SAVI SCARFIONI

A **BIGAËL** è una psicologa criminologa narcolettica. Si addormenta nei momenti più impen-
sati. La malattia le è costata un
incidente d'auto con conseguenze dram-
matiche. Per lei è difficile distinguere la
realtà dal sogno, ma questo non le impe-
disce di indagare insieme alla polizia sul
caso di un rapitore seriale di bambini.
Detta così sembrerebbe una storia sem-
plice, ma poiché si tratta di Franck Thil-
liez, il maestro del thriller e delle trame
complicate, vi assicuro che *Il sogno* come
i suoi romanzi precedenti, è tessuto con
tanti fili che deliberatamente confondo-
no. In questo caso lo scrittore francese si
è anche divertito a destrutturare la storia
e i capitoli si susseguono in un disordine
cronologico perturbante. Il lettore si tro-
verà ingabbiato fino all'ultima pagina in
un labirinto di situazioni drammatiche,
immaginarie o reali. Senza contare che
manca il capitolo cinquantasette che
soltanto i lettori più attenti, che
avranno segnato il codice citato
da uno dei personaggi, potranno
leggere in Internet.

Non le pare di avere abusato della pazienza dei lettori?

«So che chi legge thriller
ama condurre le inchieste e
essere sorpreso. In effetti man-
ca il capitolo cinquantasette,
ma la «sparizione» fa parte del-
la meccanica della storia, inci-
ta il lettore a lavorare con l'im-
maginazione, un po' come
quando si cerca di mettere gli

ultimi pezzi di un puzzle».

Come riesce a riannodare alla fine i tanti fili che dipana nella storia?

«È lo spirito ben strutturato di ex
ingegnere informatico che mi permette
di costruire dei meccanismi complessi.
Le mie storie si possono vedere come
degli orologi di precisione: ci sono tutti
i pezzi smontati davanti a me, e io devo
rimetterli al loro posto in modo che alla
fine l'orologio dia l'ora esatta. La scrit-
tura di un thriller è il rigore, la buona
gestione della suspense e l'attenzione
al dettaglio».

Lei ha scritto che al thriller non può mancare la credibilità. Mettere una narcolettica al volante è credibile?

«Ogni tanto possiamo permetterci
dei piccoli strappi per privilegiare il
ritmo e la suspense, e questo può spin-
gere il personaggio a prendere dei ri-
schi. Un narcolettico può perfettamente
mettersi al volante, anche se sa che è
pericoloso. Se è l'unica soluzio-
ne di cui dispone per salvare
qualcuno, allora lo farà».

Da lei comunque avremo so- lo e sempre trame terroriz- zanti e complicatissime.

«Spero che ogni mio roman-
zo sia un'esperienza unica, una
sorpresa, uno shock per il mio
lettore. Ogni mese escono molti
romanzi gialli e bisogna riusci-
re a differenziarsi con l'origi-
naltà della storia e la comples-
sità della trama. I lettori adora-
no questo».



FRANCK THILLIEZ
Il sogno
Traduzione di
Federica Angeloni
Fazi editore
pp. 510
euro 12,99

© RIPRODUZIONE RISERVATA

